



Coordinamento Nazionale del Settore della Pesca

**AUDIZIONE NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL
DISEGNO DI LEGGE 944**

*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e
l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione
europea 2018*

**COMMISSIONE XIV POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA
SENATO DELLA REPUBBLICA**

ROMA, 31 GENNAIO 2019



Coordinamento Nazionale del Settore della Pesca

Accogliamo con favore l'intendimento del Parlamento di delegare il Governo al recepimento, con Legge di delegazione europea 2018, della direttiva (UE) 2017/159, recante attuazione dell'accordo tra le parti sociali relativo all'attuazione della Convenzione OIL C188.

Solo a titolo di promemoria ricordiamo che tale accordo fu concluso il 21 maggio 2012 tra la Confederazione generale delle cooperative agricole (COGECA a cui aderisce l'Alleanza delle Cooperative), l'Associazione delle organizzazioni nazionali delle imprese di pesca dell'Unione europea (Europêche) e la Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF). Il Coordinamento pesca dell'Alleanza delle Cooperative italiane fu parte attiva nella redazione di tale accordo. Una nutrita delegazione partecipò nel maggio 2012 alla firma a Göteborg (Svezia) dell'accordo e da allora siamo impegnati nella promozione del recepimento della Direttiva 2017/159, ma ancor più nella richiesta di ratifica della Convenzione C188 sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), che sottende a tale accordo. Proprio domani (1 febbraio) la DG Occupazione, affari sociali ed inclusione (EMPL) della Commissione europea relazionerà a Bruxelles al Comitato per il dialogo sociale nella pesca, formato dalle rappresentanze firmatarie dell'accordo, sullo stato di avanzamento dei lavori di recepimento della Direttiva UE 2017/159 nei vari Stati membri e verranno valutate le azioni da intraprendere per la completa adozione. Gli Stati membri, lo ricordiamo, entro il 15 novembre 2019 devono mettere in atto le disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative per conformarsi ai principi della Direttiva.

Alla luce di quanto sopra, non possiamo dunque che esprimere un forte plauso all'azione del Parlamento incoraggiandone l'azione. Preme però sottolineare che, al fine di garantire la piena applicazione dell'accordo che da attuazione alla Convenzione sul lavoro nel settore della pesca, è quanto mai opportuno assicurare tempestivamente il recepimento della Direttiva 159, cui dovrà fare seguito da parte dell'Italia la designazione dell'Autorità competente deputata a svolgere i controlli sul rispetto della Convenzione stessa.

La Convenzione C188 riveste particolare importanza in un settore mondiale della pesca profondamente investito negli ultimi anni dai processi di globalizzazione e può contribuire a migliorare la situazione settoriale nel nostro Paese in quanto, nonostante si registrino un calo del numero degli infortuni, si assiste ad un



Coordinamento Nazionale del Settore della Pesca

preoccupante incremento delle malattie professionali correlate alla pesantezza del lavoro in tutte le fasi dell'attività di pesca: danni alla colonna vertebrale e agli arti superiori, ma anche patologie dell'udito da continua esposizione al rumore, nonché patologie della pelle per l'esposizione alla radiazione solare e patologie pleuriche correlate alla presenza dell'amianto - in passato ampiamente utilizzato dall'ingegneria delle costruzioni navali (Fonte: INAIL Studio 2013).

In sintesi, la Convenzione C188 mira a garantire condizioni di lavoro dignitose per tutti i lavoratori a bordo di un'imbarcazione da pesca (lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti), definendo standard minimi di lavoro a bordo, l'assistenza sanitaria e la protezione sociale. Completano il nucleo di garanzie assicurate dalla Convenzione le misure contro il lavoro minorile e forzato, lo sfruttamento dei migranti, la tratta di esseri umani e la pesca illegale.

Con la ratifica della Lituania, avvenuta il 16 novembre 2017, è stato raggiunto il numero di ratifiche necessarie all'entrata in vigore della Convenzione ILO 188 sul lavoro decente nella pesca. Di conseguenza, la Convenzione è formalmente entrata in vigore il 16 novembre 2017. Allo stato attuale in Europa solo Francia, Estonia, Lituania e Regno Unito hanno proceduto alla ratifica. Occorre quindi che anche il nostro Paese completi quanto prima le procedure legislative di recepimento della Direttiva 159, continuando così ad assicurare ai lavoratori della pesca condizioni dignitose di lavoro, rispetto dei diritti contrastando anche per tale via ogni forma di pesca illegale. Siamo fermamente convinti che la sostenibilità delle produzioni passi anche attraverso l'etica del lavoro. Non possiamo pensare che possa considerarsi competitivo sui mercati un prodotto pescato sfruttando il lavoro di chi è più debole. Per tale ragione sosteniamo da sempre l'introduzione di parametri etici nelle certificazioni di qualità dei prodotti e delle produzioni.

Il Coordinamento pesca dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, firmatario di ben due contratti nazionali di lavoro (per i lavoratori imbarcati e per i lavoratori a terra) di settore, da tempo è impegnato in un'azione congiunta con le parti sindacali per la promozione della Convenzione C188 e della Direttiva UE 2017/159 perché oltre ad essere contrario ad ogni forma di discriminazione e sfruttamento, per le nostre Organizzazioni il lavoro rappresenta uno dei più alti valori cooperativi. Per questo motivo molte delle garanzie previste dalla Convenzione OIL C188 sono già



Coordinamento Nazionale del Settore della Pesca

ricomprese nei CCNL siglati dalla nostre rappresentanze: protezione sanitaria, regolare versamento di un salario, congedi parentali, riposo settimanale,...

Preme inoltre sottolineare che la Convenzione ILO C188 considera la pesca un'attività lavorativa pericolosa rispetto ad altre attività. Peroriamo dunque in questa sede la necessità di riconoscere all'attività di pesca la caratteristica di lavoro usurante di cui al D.Lgs 67/2011, considerate le precipue caratteristiche e stante l'avvenuto riconoscimento di attività gravosa (Legge 205/2017 -Legge di Bilancio). A *latere* auspichiamo una seria riflessione sulle malattie professionali alle quali sono esposti gli operatori del settore. Esistono diverse patologie che attualmente non sono ricompresi nelle Tabelle redatte dall'INAIL sebbene sia facilmente dimostrabile il nesso di casualità con attività lavorativa.

Infine, nel merito dell'articolato della Legge di delegazione europea e per un recepimento in linea con i principi internazionali, suggeriamo all'art. 23 dopo le parole "uomo e donna," aggiungere " al contrasto del lavoro minorile,".